1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 187

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 10 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero* 3772 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 15 scorso maggio, n° 3712, concernente il riparto dei consiglieri componenti le rappresentanze provinciali;

Veduta la tabella annessa al decreto stesso nella parte che riflette la classificazione dei mandamenti di Antrodoco, Borbona, Leonessa, Pescocostanzo, Scanno ed Introdacqua;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I mandamenti di Borbona e Leonessa, formanti una popolazione complessiva di 9,896 abitanti, sono riuniti in un solo distretto elettorale per l'elezione di un solo consigliere;

I mandamenti di Pescocostanzo e Scanno, formanti una popolazione complessiva di 10,891 abitanti, sono pure riuniti in un solo distretto elettorale per l'elezione di un solo consigliere;

I mandamenti d'Antrodoco ed Introdacqua restano isolati per l'elezione di un consigliere ciascuno.

Art. 2. Il riparto dei consiglieri per la provincia d'Aquila in dipendenza delle accennate modificazioni resta stabilito nella conformità risultante dalla qui annessa tabella, che sarà vidimata dal Nostro ministro dell'interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto in un colla tabella nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 giugno 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

PROVINCIA DI ABRUZZO ULTERIORE II

Popolazione 309451 — *Mandamenti* 32 — *Consiglieri* 40. *Un consigliere ogni* 7736 *abitanti.*

Numero d'ordine	MANDAMENTI		POPOLAZIONE	Numero dei Consiglieri
1	Aquila		20191	3
2	Barisciano		9442	1
3	Capestrano		14091	2
4	Castelvecchio Subequo		10235	1
5	Montereale		7914	1
6	Paganica		7323	1
7	Pizzoli		8106	1
8	San Demetrio ne' Vestini		13378	2
9	Sassa		8758	1
10	Avezzano		17529	2
11	Carsoli		8095	1
12	Celano		8866	1
13	Civitella Roveto		12998	2
14	Gioia de' Marsi		6490	1
15	Pescina		12138	2
16	Tagliacozzo		13277	2
17	Trasacco		6987	1
18	Cittaducale		7384	1
19	Accumoli	2042	7767	1
20	Amatrice	5725		
21	Antrodoco		7417	1
22	Borgocollefegato		8621	1
23	Fiamignano		7166	1
24	Leonessa	5317	9896	1
25	Borbona	4579		
26	Solmona		24862	3
27	Castel di Sangro		9730	1
28	Pescocostanzo	7366	10891	1
29	Scanno	3525		
30	Popoli		7832	1
31	Pratola Peligna		14676	2
32	Introdacqua		7391	1
				40

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro: U. Rattazzi.

Il numero* MDCCCCXI *(Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 29 dicembre 1866 dell'assemblea generale della Società anonima col titolo di *Banca Toscana di credito per le industrie ed il commercio d'Italia in Firenze*;

Visto il decreto in data 12 marzo 1860 d'approvazione di detta Società anonima e de' suoi statuti;

Visti i Nostri decreti 27 maggio e 4 novembre 1866, n' 2966 e 3311, circa l'autorizzazione e la vigilanza delle società commerciali per azioni e degli istituti di credito, e quelli 1° e 17 maggio e 20 giugno 1866, n' 2873, 2909 e 2988;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio, ed il Nostro decreto 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvate e rese esecutorie, salva l'osservanza delle prescrizioni seguenti, le modificazioni recate colla deliberazione del 29 dicembre 1866 dall'assemblea generale della *Banca Toscana di credito per le industrie ed il commercio d'Italia*, sedente in Firenze, agli articoli 15, 17, 24, 30, 33, 37, 61, 72, 74, 91 e 107 degli statuti sociali stati approvati con decreto 12 marzo 1860 dal Real Governo della Toscana, e viene eliminato il titolo X, art. 79 degli statuti stessi.

Art. 2. Nulla è innovato in quanto alla facoltà concessa a detta Banca col Nostro decreto 20 giugno 1866, n° 2988.

Art. 3. La Banca suddetta è sottoposta alla ordinaria vigilanza governativa e contribuirà nelle analoghe spese per annue lire mille seicento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 giugno 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. De Blasiis.

Con R. decreto del 7 luglio corrente S. M. ha rimosso dalla carica di sindaci:

Schillaci Giuseppe, sindaco di Campofranco;
Cacciatore dott. Gaspare, id. di Serradifalco;
Maida Federigo, id. di Sutera;
Falzone Salvatore, id. di San Cataldo;
Perdicaro Filippo, id. di Pietraperzia;
Deodato Pietro, id. di Villarosa;
Cannada Onofrio, id. di Mazzarino;
nella provincia di Caltanissetta per avere abbandonato il loro posto durante il cholera.

Con altro della stessa data Gadin Pantaleone, sindaco del comune di Arvier (circondario d'Aosta, provincia di Torino) fu rimosso dalla carica suddetta per colpevole trascuranza verso i suoi amministrati nella stessa occasione del cholera.

Con altri decreti della stessa data ha poi nominati i sotto descritti consiglieri comunali alla carica di sindaci nei comuni ivi pure indicati:

Acerno (provincia di Salerno), nominato Vece Angelo pel triennio 1867-68-69;
Amalfi id., Camera Andrea id.;
Angri id., Amelia Luigi id.;
Atrani id., Colavolpe Luigi id.;
Baronissi id., Gajano Francesco id.;
Bracigliano id., De Simone Luigi id.;
Calvanico id., D'Orsi cav. Gherardo id.;
Castel San Giorgio id., Alfano Carlo id.;
Castiglione del Genovese id., Naddeo Genserico id.;
Cava dei Tirreni id., Trara Genoino cav. Giuseppe id.;
Corbara id., Giordana Domenico fu Domenico id.;
Fisciano id., De Falco Nicola id.;
Furore id., Ferrajoli Camillo id.;
Giffoni Sei Casali id., Vetromile Melchiorre idem;
Giffoni Valle Piana id., De Cataldis Marco id.;
Majori id., Cimini Beniamino id.;
Mercato San Severino id., Romano Gerardo idem;
Minori id., Postiglione Pasquale id.;
Montecorvino Pugliano id., Ricciardi Matteo idem;
Nocera Inferiore id., Arcucci Giovanni id.;
Nocera Superiore id., De Angelis Francesco idem;
Pagani id., Califani Giovan Angelo id.;
Pellezzano id., Mari Agostino id.;
Positano id., Savino Vito id.;
Prajano id., Rocco cav. Andrea id.;
Ravello id., Manzi Giuseppe id.;
Roccapiemonte id., Calvanese Alessandro id;
Salerno id., Luciani cav. Matteo id.;
San Cipriano Picentino id., Guida Cioffi Luigi idem;
San Mango Piemonte id., Presenzano Gennaro idem:
San Marzano sul Sarno id., Calenda Francesco id.;
San Valentino Torio id., Formosa Francesco idem;
Sarno id., Abignente Pietro id.;
S. Egidio del Monte Albino id., Ferraioli Flaminio id.;
Scala id., Manzi Lorenzo id.;
Tramonti id., Jelese Domenico id.;
Vietri sul Mare id., Consiglio Raffaele Maria idem;
Corleone (Palermo), Sarzana Giuseppe fu Domenico id.;
Castrogiovanni (Caltanissetta), Ajala Leto avv Sebastiano id.;
Francofonte (Siracusa), Cancellieri Gaetano fu Pietro id.;
Frontone (Pesaro e Urbino), Scalucci Bernardino id.;
Macerata Feltria id., Maffei Scipione id.;
Sassofeltrio id., Crudi Giuseppe id.;
Talamello id., Cesaretti Andrea id.;
Martellago (Venezia), Berna Pietro id.;
San Zenone al Po (Pavia), nominato Brambilla Ferdinando pel biennio 1867-68;
Borsano (Milano), Zanna Antonio, id.;
Bondero (Ferrara), Pironi Carlo id.

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. ha nelle infraindicate udienze fatte le seguenti disposizioni negli ufficiali ed impiegati dell'arma d'artiglieria:

In udienza del 20 giugno 1867:

Hannau Israel Claudio, luogotenente, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Honorati Rodolfo, sottotenente, id. id.;
Gualtierotti Eugenio, aiutante contabile d'artiglieria di 2ª classe, id. id.

In udienza del 23 giugno 1867:

Ramponi Pietro, sottotenente, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Ieri la Camera tenne due sedute. Nella prima proseguì la discussione generale dello schema di legge concernente la liquidazione dell'asse ecclesiastico, alla quale presero parte i deputati Borgatti, Martire, Romani; e per quistioni incidentali i deputati Ferrari, Nicotera, Cordova, Conti, Civinini, Bortolucci e il presidente del Consiglio.

Nella seconda seduta si continuò la discussione del bilancio del Ministero della marina, intorno ad alcune parti del quale dimandarono schiarimenti o ragionarono i deputati Palasciano, Miceli, Farini, Nicotera, Macchi, Sandri, Carbonelli, Ricciardi, Ricci Giovanni, Depretis, Lazzaro, D'Ayala, Bembo, D'Aste, San Donato, Minervini, Plutino Agostino, Mellana, Salaris, il relatore Maldini, il ministro della marina e il presidente del Consiglio.

Il ministro dei lavori pubblici nella seconda delle dette sedute presentò un nuovo disegno di legge per una spesa occorrente alla riparazione del cavo telegrafico sottomarino fra la Sardegna e la Sicilia.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto n° 96. — Conversione in legge del decreto 24 ottobre 1864, relativo alle scadenze delle lettere di cambio e di altri effetti commerciali nella provincia di Palermo.

Commissari:

Ufficio 1° Solidati — 2° Cavalli — 3° Serristori — 4° Righetti — 5° Greco Luigi — 6° Di Pasquale — 7° Greco Antonio — 8° Giusino — 9° Curti.

Progetto n° 112. — Disposizioni relative alle servitù di pascolo e legnatico nell'ex-principato di Piombino.

Commissari:

Ufficio 1° Molinari — 2° Salvagnoli — 3° Oliva — 4° Martelli-Bolognini — 5° Zanini — 6° Puccioni — 7° Bertolami — 8° Bianchi — 9° Polti.

MINISTERO DELLA MARINA.

Direzione Generale del personale e del servizio militare marittimo.

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per due posti di allievo ingegnere nel Corpo del genio navale con paga di annue lire 1500.

Tale esame di concorso avrà principio in Firenze, presso il Ministero nanti apposita Commissione, il giorno 1° ottobre p. v.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso, sono:

1° Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo.

2° Non oltrepassare il 25° anno di età al 1° ottobre p. v.

3° Avere riportata la laurea di ingegnere in una delle Università del Regno.

4° Essere celibi, o, se ammogliati, trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dall'art. 58 del regolamento di disciplina della marina in data 11 marzo 1865.

5° Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima della ammissione all'esame.

L'esame consterà: di una prova orale, di una scritta e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva, giusta il programma annesso al Regio decreto 1° aprile 1861 portante l'ordinamento del suddetto Corpo.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dar prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di qualche conoscenza di lingua inglese o che avrà già prestato servizio nella R. marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande corredate dei documenti sovraccennati non più tardi del giorno 20 settembre p. v. al Ministero della marina (Direzione generale del servizio militare, Divisione 3ª).

Saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi di coloro che fossero posti in nota per l'ammissione al predetto concorso, onde possano trovarsi in Firenze nel giorno ed ora fissati per tali esami.

Firenze, li 7 giugno 1867.

Il Ministro: F. Pescetto.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Seconda pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Milano, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte, e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Polizza n° 2131, in data 17 aprile 1866, rappresentante un deposito di L. 10 di rendita fatto da Zambelli Elia di Bartolomeo, a cauzione del proprio impiego, quale titolare dell'uffizio postale di Vailate.

Torino, lì 3 maggio 1867.

Il Direttore capo di divisione
Ceresole.

Visto: per l'Amministratore centrale
Galletti.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Times:*

Dopo che, or sono cinquant'anni, cominciarono le guerre civili e rivoluzionarie al Messico, mai fu commesso un delitto più obbrobrioso della uccisione di Massimiliano. Neppure nei disordini anarchici della Spagna vi è un esempio simile.

Gli Spagnuoli hanno l'abitudine di massacrarsi quando sono in guerra, nel vecchio e nel nuovo mondo. Fu sempre loro rampognato il verbo fucilare « io fucilo, tu fucili, egli fucila » il qual verbo, or è poco tempo, era coniugato in tutti i modi a Madrid. Ma la guerra dei Carlisti e dei seguaci di Cristina, le stesse rivoluzioni del Messico nulla hanno di paragonabile con la crudeltà e con la suprema follia di quella esecuzione. Tutti convengono che è un atto vile e crudele e questo concetto si avvalorerà col tempo.

Noi crediamo che dopo tanti anni di anarchia e di vendette politiche il nappo delle scelleraggini messicane sia colmo, e si avvicina il tempo in cui quel paese passerà in potere di una razza più capace, più nobile e migliore.

Francia. — Si legge nel *Moniteur universel* del 7:

Il crimine di lesa maestà di cui il Messico si è reso colpevole contro la persona dell'imperatore Massimiliano non è il primo attentato di tal genere commesso in quel disgraziato paese. In meno di mezzo secolo, dal giorno della sua così detta indipendenza, l'antico vice regno spagnuolo, così prospero, così tranquillo sotto il regime della metropoli ha tinto tre volte il suo suolo del sangue de' suoi governanti. Nel 1824, l'imperat. Iturbide fu vergognosamente tradito e fucilato a Tampico; nel 1829 il presidente Guerrerra, vilmente venduto subì un simile destino ad Acapulco. Ma qualunque sia l'interesse per la memoria di questi due personaggi, nulla, nella loro origine, nella loro esistenza è paragonabile all'illustre vittima il cui funebre destino verrà risaputo con orrore dal mondo intero. Discendente del glorioso imperatore Carlo V sotto il cui regno Fernando Cortez ed i suoi arditi compagni fondarono la monarchia messicana, l'imperatore Massimiliano arciduca d'Austria, antico luogotenente dell'Imperatore suo fratello nel regno Lombardo-Veneto, questo principe educato alle idee moderate e nella pratica del governo, sembrava destinato dalla Provvidenza a creare nel nuovo mondo una istituzione degna della sua Casa e dei sovrani che si erano affrettati a riconoscerlo subito dopo il suo avvenimento al trono.

Da cinquant'anni il Messico era in preda alla più deplorabile anarchia, al saccheggio, alla guerra civile. Quegli che voleva consacrare i suoi sforzi alla pacificazione del paese, a calmare l'abisso delle rivoluzioni, a ristabilire l'ordine ed a ingegnarsi di rendere felici paesi così favoriti dal cielo, questo monarca tradito da uno dei suoi sudditi che egli aveva colmato di beneficii, cadde sotto le palle degli assassini.

Sono ancora ignoti i particolari del regicidio del 19 giugno, ma quelli del tradimento del 15 maggio sono giunti in Europa. L'Imperatore si trovava da due mesi e mezzo a Queretaro alla testa di 8,000 uomini comandati dai generali Miramon, Mejia, Mendez, Castillo, Avellano, principe di Salm suo capo di stato maggiore e vari ufficiali europei. La notte stessa in cui erasi riconosciuto che la città non poteva più resistere e in cui si doveva tentare una vigorosa sortita onde aprire le linee dei capi dissidenti Corona ed Escobedo e recarsi a Messico o verso la costa del golfo, un uomo (non osiamo dire un colonnello) al quale era stato affidata la custodia del convento fortificato di Santa Croce, che domina la piazza, di nome Lopez, per tre mila oncie d'oro lasciò in silenzio che il nemico passasse e gli indicò anche la persona dell'Imperatore, sorpreso mentre dormiva. Invano il generale Miramon tentò di resistere, egli cadde gravemente ferito, e l'armata imperiale circondata improvvisamente da forze superiori fu obbligata a capitolare. Sapremo fra pochi giorni da quale apparenza di forme giudiziarie l'assassinio dell'imperatore Massimiliano perpetrato da Juarez sia stato preceduto.

L'imperatore Ferdinando Massimiliano, secondo fratello dell'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, era nato a Schoenbrum il 6 luglio 1832, aveva sposata il 27 luglio 1857 la principessa Carlotta figlia del re Leopoldo della sola età di 17 anni e della quale tutti i cuori dividono oggi la doppia sventura. Due volte l'arciduca era stato ospite della Francia, nel 1856 e nel 1864 e ciascuno aveva potuto apprezzare il di lui carattere cavalleresco, la sua solida e versatile istruzione e le sue preziose qualità.

Dopo lunghe e spinose trattative abilmente dirette dal coraggioso e compianto signor Guttierez de Estrada, il principe, col consenso del suo augusto fratello, aveva il 10 aprile 1864 accettata la corona che gli era stata offerta il 3 ottobre 1863 al castello di Miramar dalla Commissione speditagli dall'assemblea dei notabili riunita a Messico e che gli recò il risultato del voto delle popolazioni.

Pochi giorni dopo l'imperatore e l'imperatrice Carlotta lasciarono Trieste sulla fregata austriaca *Novara*, sbarcarono a Vera Cruz il 24 maggio, e fecero l'ingresso della capitale il 12 giugno 1864 in mezzo ad unanimi acclamazioni. Per tre anni l'imperatore Massimiliano si occupò assiduo del riorganizzamento del suo impero, e con molti viaggi, si era procacciato il concetto esatto dei bisogni delle provincie, e il suo Governo nulla trascurava per soddisfarli.

Il 5 febbraio passato l'imperatore Massimiliano si pose alla testa del suo esercito e lasciò Messico per andare incontro ai Juaristi nelle provincie del Nord. Colà il delitto fu consumato. Senza dubbio non tarderà il castigo, e il Messico sarebbe troppo felice se potesse sparire dal novero delle nazioni indipendenti e vedersi assorbito da dei possenti vicini. Ma l'ora non pare che sia venuta, la sua storia dal 1810 spiega il suo presente e il suo avvenire. La divisione che già esiste tra gli ambiziosi sicari di Juarez insanguinerà il paese e piglierà smisurate proporzioni. Qualunque elemento di potere civile sarà distrutto, le bande armate devasteranno le campagne e metteranno imposte forzate sulle città.

— Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

Sabato scorso il governo austriaco ricevè col mezzo della gomena transatlantica i due dispacci identici che gli annunciavano da Vera Cruz che l'imperatore Massimiliano era stato fucilato il 19 giugno alle 9 del mattino.

La triste notizia fu comunicata immediatamente a Parigi dal duca di Gramont, e il governo francese si affrettò a telegrafare al suo ministro a Washington per domandare se sapeva che la notizia fosse confermata.

Nella giornata di lunedì il signor Berthemy rispose che la notizia era disgraziatamente vera. Nello stesso tempo un dispaccio del console di Francia a Vera Cruz annunziava la catastrofe negli stessi termini, dando le precise informazioni che Massimiliano era stato fucilato a Queretaro il 19 di giugno, che Messico si era arreso il 21 e Vera Cruz il 25.

Nacque subito il sospetto che la notizia della morte di Massimiliano poteva essere, con de' belligeranti tanto poco scrupolosi come gli Juaristi, una manovra per far cadere Messico e Vera Cruz più presto, dacchè la resistenza, dopo la morte del capo degli imperiali, diveniva inutile. Fu anche riflettuto che se Massimiliano era stato fucilato il 19 giugno a Queretaro, era molto difficile che ci fosse il tempo di mandar la notizia in due giorni a Messico, che è quasi a cento leghe di distanza, senza comunicazioni telegrafiche o ferrate con Queretaro. Finalmente fu dimandato chi aveva chiesta la salma di Massimiliano, e come Juàrez che non si sapeva fosse a Queretaro avesse potuto negare di darla.

Nello stesso tempo pareva cosa straordinaria che il Governo degli Stati Uniti non avesse ricevuta la notizia della uccisione di Massimiliano direttamente e l'avesse saputa dal ministro di Austria a Washington.

In mezzo a queste perplessità il Governo francese domandò nuovi schiarimenti a Washington martedì sera, e specialmente se il Comitato degli affari esteri era stato informato direttamente e personalmente della morte di Massimiliano.

Noi crediamo di sapere che la risposta a queste domande giovedì sera non era ancho giunta a Parigi, e ciò spiega il perchè il *Moniteur* facendo parola delle notizie ricevute dal Messico e non dissimulando la gravità loro, disse però per due giorni che aspettavano la conferma.

Ci assicurano che il Governo federale ha ricevuto anch'esso la notizia della morte di Massimiliano per mezzo delle sue navi di stazione in faccia a Vera Cruz per la via di Matamoros.

Finalmente sappiamo che giovedì dopo pranzo a Vienna si dubitava fortemente della veracità di quella notizia.

Ma verso sera informazioni più precise poser fine a tutte le incertezze. Almeno così deve interpretarsi la nota che uscì nel *Moniteur* del 5, ove dicevasi che il barone de Logo aveva reclamata la salma di Massimiliano, sostenuto dal signor Dano, console francese. Juarez ricusò formalmente, e così rispose al comandante della *Elisabeth* ed al comandante della nave di stazione degli Stati Uniti.

— L'*Indépendance belge* ha da Parigi, 5 luglio:

Era corsa voce che il signor Dano con tutto il personale della legazione era stato vittima del furore dei Juaristi. Una nota pubblicata stasera dai fogli officiosi rassicura l'opinione pubblica. Credo però che la tranquillità sia minore di quello che si vuol dare a credere, perchè non vi sono dispacci del signor Dano stesso, ma un motivo più plausibile è quello di credere al buon senso che si può tuttavia supporre abbia il capo del governo juarista. Se dei motivi di difesa nazionale possono, non dico

scusare, ma far comprendere la condanna e la morte di Massimiliano, niuna cosa potrebbe giustificare, nè far considerare che come un atto di pazzia furiosa il massacro di un rappresentante sacro degli interessi internazionali e del personale che l'accompagna.

—Le elezioni dei Consigli generali sono stabilite definitivamente per il 3 e 4 agosto. Oggi tutti concedono che se pure in Francia vi può essere qualche modificazione ministeriale, sarà proposta fino dopo quelle elezioni. In questo momento due ipotesi sorgono in mente: o il Governo si deciderà per la guerra e allora il Ministero attuale sarà mantenuto con l'aggiornamento di tutte le misure liberali, ovvero si deciderà ad inaugurare definitivamente un'era di pace, e allora non sarebbe impossibile che venisse incaricato degli affari esteri un ministero centro sinistro. È inutile aggiungere che sono semplici congetture, ma che possono non essere del tutto prive di verosimiglianza.

PRUSSIA. — Scrivono da Berlino alla *Gazzetta renana* che in seguito alla riorganizzazione dell'armata il numero dei generali prussiani venne accresciuto. Si assicura che le opere di fortificazione di Spandau verranno ingrandite. Le officine centrali di artiglieria che vi si trovano verranno egualmente aumentate in tale proporzione che questo stabilimento sarà superiore a quanti ne possedono la Francia e l'Inghilterra. Devono attivarsi i lavori di fortificazione in corso di costruzione alle bocche dell'Ems e del Weser. Treves viene fortificata di nuovo nelle più vaste proporzioni.

— Scrivono da Brema alla *Gazzetta nazionale* che l'Assemblea dei borghesi ha adottata la convenzione militare conchiusa colla Prussia. Il battaglione di Brema verrà sciolto e sostituito da un battaglione prussiano.

— Scrivono da Berlino, 4 luglio:

L'antico ministro Windthorst aveva voluto stabilire un accordo fra il governo prussiano e l'ex re di Annover. Ma finora i suoi sforzi non sono riusciti per le esigenze del suo antico sovrano. Ora si è molto mal disposti verso l'Annover e non si vuol perdonare al re ed alla regina di eccitare le classi popolari. A loro vengono attribuiti i conflitti fra borghesi ed uomini del popolo da una parte e i militari dall'altra. Questi ultimi sono irritati. Obbligati ad usare moderazione per gli ordini ricevuti essi vengono soventemente maltrattati dalla gente aizzata contro di loro. Si vuole finirla. Venne impartito l'ordine di fare uscir dal paese le carrozze ed i cavalli del re. La stessa regina è stata invitata ad abbandonare Mariembourg o ad accettare il seguito che le verrà designato dalla Prussia. Essa ha risposto declinando l'invito, ma ciò non impedirà che ella venga allontanata.

AUSTRIA. — La seduta del 3 luglio della Camera dei deputati era impazientemente aspettata a Vienna giacchè il partito centralista vi avrebbe dovuto contare per la prima volta le sue forze. Si trattava della modificazione del regolamento secondo cui il Reichsrath deve essere autorizzato ad inviare una deputazione composta di 15 membri onde decidere sulla fissazione degli affari comuni colla deputazione ungherese già designata dalla Dieta d'Ungheria sotto riserva della compiuta parità delle due metà della monarchia e dell'accettazione del progetto di delegazione.

Nella discussione generale nessuno chiese la parola. Alla seconda lettura soltanto il dottor Plener e il dottor Hanisch hanno elevate alcune obbiezioni che vennero combattute dal dottore Rechbauer e dal signor de Beust. Alla 3ª lettura il progetto venne adottato alla unanimità.

— Da Lubiana, 1º luglio, scrivono:

Il giorno 28 giugno andarono tutti i deputati sloveni presso il signor Beust per significargli in persona tutti i desiderii che già dal 1860 furono esposti.

La parte principale è nuovamente la nazionale uguaglianza de' diritti.

Il programma de' Sloveni chiede lo stabilimento delle scuole nazionali e de' ginnasii nelle contrade slave, di più l'introduzione della loro lingua ne' giudizii e impieghi.

Il signor Beust trovò che le pretese non sono esagerate, ma chiese che gli fossero date per iscritto.

SVEZIA E NORVEGIA — Il *Moniteur* di Parigi conferma la notizia che il re di Svezia Carlo XV si propone di fare un viaggio in Francia. Il viaggio avrebbe luogo dopo che il re avrà assistito alle grandi manovre delle truppe riunite presso Stocolma e che saranno terminate il 10 di questo mese. S. M. arriverebbe a Vichy il 14.

TURCHIA. — Scrivono da Rusciuk, 26 giugno:

Nelle vicinanze di Bitole, in Macedonia, massacrarono i Bulgari insorti 60 arnauti, che dal muscir di Litol ivi furono inviati per imprigionare alcuni bulgari, ricchi possidenti. In una scaramuccia sui Balcani perirono 200 turchi di cavalleria. Sulla frontiera della Tessaglia si riuniscono varie compagnie di insorgenti, per ricevere colla polvere e col piombo la truppa recantisi in Bulgaria. Dicesi che gli insorti hanno anche dei cannoni. I Turchi impiccano chiunque è sospetto. Le decime saranno portate da 10 a 15 0/0; ma se si verificherà questo, allora insorgeranno tutti come un uom solo. Chiunque può portare le armi, va a rifugiarsi nei Balcani

Lo *Svetovid* di Belgrado annunzia che il pascià Midat ha mandato 200 arnauti nei Balcani per perseguire i Bulgari: s'incontrarono infatti, ma nessuno degli arnauti rimase superstite alla totale disfatta loro toccata.

Fra le persone imprigionate a Sisto trovasi anche il dottor Paoloo, che studiò a Praga, e che come bulgaro diede delle prove come novellista in lingua zecha

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Dalla relazione del sindaco di Bologna per la riforma dell'istruzione comunale prendiamo le seguenti note statistiche:

Le scuole comunali di Bologna oggi sono divise in *inferiori* di primo e di secondo periodo: in *superiori* di primo, secondo, terzo e quarto periodo.

Le scuole inferiori per il primo periodo sono otto maschili ed otto femminili: quelle per il secondo periodo sono otto maschili e due femminili.

Le scuole superiori sono per il primo periodo otto maschili e quattro femminili: per il secondo sette maschili e tre femminili: per il terzo cinque maschili e due femminili: e per il quarto, quattro maschili.

Complessivamente le scuole inferiori sono dunque ventisei, le superiori trentatre: in tutto cinquantanove.

Frequentano le prime 1067 fanciulli e 539 fanciulle; le seconde 1265 giovanetti e 308 giovanette: complessivamente 3239 alunni. Però, a termini dell'articolo 323 della legge Casati, cinquantanove scuole potrebbero accogliere 4430 alunni.

I locali angusti da una parte, la moltiplicità delle scuole superiori dall'altra, sono le principali ragioni di questa notevole differenza, che si risolve quindi in un notevole danno a carico dell'erario comunale.

Le ammissioni nuove ogni anno salgono in media a circa 900. Oltre alle scuole comunali interne, vi sono le scuole comunali nel Forese, che sono 14 maschili e 13 femminili, frequentate da 1280 alunni.

Il comune spese in sei anni, e cioè dall'anno 1861 all'anno or finito 1866, lire 125,899 in media, e cioè complessivamente lire 755,344.

Furono ammessi 5757 fanciulli nelle scuole di città; 2840 in quelle del Forese: in tutto 8597 fanciulli.

Quale è poi, in confronto di questa cifra, il numero dei fanciulli che annualmente avrebbero dovuto essere ammessi alle scuole?

Esaminando i dati forniti dallo stato civile troviamo che ogni anno vi sono in media 2500 fanciulli, che toccano l'età degli 8 anni e che dovrebbero perciò entrare alle scuole.

Quindi invece di 8597 avrebbero dovuto partecipare all'istruzione comunale 15,000 fanciulli. Rimase dunque estraneo il comune all'istruzione di circa 6500 fanciulli.

— Togliamo dal *Giornale di Roma* dell'8 i seguenti ragguagli intorno alla beatificazione di altri giapponesi:

La Santità di Nostro Signore, sotto il dì 7 del passato maggio, segnò le lettere apostoliche *in forma brevis* con le quali, essendo stati esauriti gli atti che sono prescritti a decretare il culto ai servi di Dio, ordinò che i venerabili martiri Alfonso Navarrete, dell'ordine dei frati predicatori; Pietro De Avila, dell'ordine dei minori di S. Francesco; Pietro De Zuniga, dell'ordine dei romi ani di Sant'Agostino; Carlo Spinola, della compagnia di Gesù; Gioacchino Firajama o Diaz, e Lucia Fleites, con i loro compagni, tanto appartenenti ai medesimi ordini quanto ancora secolari, i quali tutti formano una eletta schiera di duecento cinque, fossero dichiarati beati. L'indicato Breve, con le usate solennità, venne pubblicato nella Patriarcale Basilica Vaticana nella mattina di ieri, domenica IV dopo la Pentecoste.

.... L'esposta fu la solennità che si fece per onorare la glorificazione dei sopranominati servi di Dio, e dei numerosi loro compagni di ogni età, sesso e condizione, che dall'anno 1517 fino all'anno 1632 sostennero eroicamente ogni genere di tormento e sparsero il sangue in diverse contrade dell'impero del Giappone per professare la fede di Gesù Cristo. Questa così illustre schiera, che ha ora ricevuto gli onori del culto, deve aggiungersi a quella dei ventisei martiri giapponesi che, nel 1862, ebbe già la Santità di Nostro Signore annoverata nel Catalogo dei Santi.

La sera le facciate delle chiese degli ordini religiori, ai quali appartennero i beati, brillarono di copiose luminarie.

— L'Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Francia nell'adunanza del 5 corrente aggiudicò il premio del concorso relativo ai sermoni composti o predicati in Francia nel secolo XIII al signor Lecoy de la Marche, archivista negli archivi dell'Impero.

—Giusta un sommario dell'ultimo censimento stato pubblicato testè dalla *Nieuwe Rotterdamtsche Courant* la popolazione del Regno dei Paesi Bassi era, il 31 dicembre 1866, di 3,440,281 anima (1,704,875 di sesso mascolino e 1,735,406 di sesso femminino).

Il 31 dicembre 1859 la cifra della popolazione era di 3,308,969 abitanti.

V'è dunque da quella data un aumento di 131,312 abitanti, de' quali 75,948 di sesso mascolino e 55,364 di sesso femminino.

Il 1º gennaio 1830 la popolazione neerlandese era di 2,562,306 abitanti.

In trentasette anni la popolazione di quel Regno crebbe dunque di 877,975 abitanti, o in media di 24,000 individui all'anno.

Il 31 dicembre del 1866 la popolazione delle tre città principali dell'Olanda era: per Amsterdam, di 264,498 abitanti, de' quali 123,104 di sesso mascolino, e 141,394 di sesso femminino; per Rotterdam, di 115,277 abitanti, dei quali 53,397 di sesso mascolino e 61,680 di sesso femminino; e per la Haye, di 87,801 abitanti, de' quali 40,039 di sesso mascolino e 47,762 di sesso femminino.

— La Francia, secondo si legge nelle *Annales du commerce extérieur*, è stata lungo tempo tributaria all'Inghilterra per le sue provvisioni di rame, e i laminatori francesi erano ridotti a dover comperare da codesto paese per la loro fabbricazione piastre di qualità inferiore ch'erano poi obbligati di rifondere in Francia e di mischiare con rami di Russia per poterli adoperare con buon esito Or questo stato di cose è, cambiato in seguito alle rilevanti importazioni in Europa, e segnatamente nei porti di Francia, delle sbarre di rame del Chilì, le quali raffinate nelle usine francesi non lasciano nulla desiderare sotto l'aspetto della malleabilità Da dieci anni somiglianti importazioni sono andate gradatamente crescendo mano mano che i minatori chiliani meglio ispirati che pel passato, hanno riconosciuto essere cosa assai più vantaggiosa per essi il trattare sopra luogo i loro minerali e convertirli in isbarre dal titolo di 96 0/0 di rame puro che lo spedire in Europa i minerali stessi, poverissimi di rame e per conseguente colpiti di un grosso nolo in pura perdita. Così le usine francesi, copiosamente provvedute dal Chilì, possono ora lottare nell'industria dei rami, e spediscono a Francoforte, a Magonza e a Colonia quantità considerevoli di questo metallo sia in piastre proprie alla laminatura che in verghe per la fonderia.

— Nel giardino della Esposizione di Parigi, subito dopo la galleria delle macchine e dalla parte della scuola militare si veggono due file di piccole verghe che formano una ferrovia sopra un'erta rapida. In alto sovra una specie di piattaforma, anche questa ferrata, sta un nuovo motore per le strade ferrate chiamato *Mahovos* dal signor Schoubersky, russo, suo inventore.

Il motore è formato da un semplice vagone che ha ai due lati due grandi ruote che non toccano terra, e sembrano indipendenti da quelle che posano sulle verghe, ma in vero ne dipendono, ed ecco in qual modo: quando spingete il piccolo veicolo per farlo mettere in moto, le ruote grosse (o volani) girano immediatamente, in modo da allentare assai il movimento del carro tanto che nella scesa che si farebbe senza il soccorso di una macchina e con velocità crescente i grossi volani accumulano a loro profitto la maggior parte della forza di discesa; i volani girano rapidissimi e la vettura scende lentamente. Arrivato in fondo alla china il vagone con una semplice e ingegnosa disposizione si volge sopra se stesso e le grosse ruote che continuano il movimento di rotazione fanno risalire l'erta a tutto il sistema. In breve le ruote grosse, nella scesa girano in modo da imprimere l'impulso, contrario al senso di quella discesa e ad allentare il movimento, e dacchè la macchina giunta in fondo si volge, e le ruote seguitano a girare nello stesso senso, bisogna che l'effetto di quelle ruote si svolga nel senso della salita.

Le grosse ruote agiscono come freni, con la differenza che utilizzano la forza che i freni rendono nulla; di più i freni soliti guastano le verghe e le ruote, lo che non avviene nella macchina in discorso. Le ferrovie in attività possono adoperare questo sistema per aiutare le locomotive a salire le chine con gran numero di vagoni. Per le ferrovie da costruire applicando questa invenzione si possono fare le salite più ripide e diminuire in tal guisa le spese di costruzione.

Nelle ferrovie delle miniere questo nuovo sistema può fare scendere i vagoni carichi e farli rimontare vuoti. Il modello esposto, dopo avere percorso una scesa di 40 millimetri, si volge da sè sovra una placca che gira, e tira agevolmente il treno fino in cima, facendo anche salire un uomo sui vagoni. (*Nord*).

— La corsa degli *yachts* inglesi partiti la mattina del 6 luglio alle 11 da Nord Light ha avuto i seguenti risultati:

L'Alarm, goletta di 248 tonnellate, è arrivata la prima alle 11 la mattina a Havre.

La *Julia* è arrivata seconda a mezzogiorno e 54 minuti.

Il *Condor* è arrivato terzo al tocco. (*Presse*)

— La *France* ha da Largentière nell'Ardèche 23 giugno:

Un grave caso avvenne sulla montagna di Tanargue, sul territorio della comune di Valgorge. Un terribile fulmine uccise istantaneamente un pastore insieme a 203 montoni che erano all'aria aperta. Un altro pastore che era a 12 metri circa di distanza dal primo è stato gettato a terra, ma si è riavuto dalla asfissia.

— Lo stesso giornale dice che nel comune di Bréau, dipartimento del Gard, 120 montoni appartenenti ai signori Casse e Reynaud furono uccisi dalla folgore. Questa perdita è stimata a 3,000 franchi.

— La trichinosi che credevasi cessata compiutamente in Germania si è mostrata nuovamente a Hulberstadt. Molti abitanti, tra i quali anco de' bambini di tre anni, sono infettati. Se non interveniva la polizia, lo sdegno del popolo contro il beccaio che vendè il maiale trichinosato avrebbe avuto gravi conseguenze. (*Indép. Belge.*)

— I commissari della emigrazione inglese hanno mandato fuori il loro rapporto per l'anno 1866. Esso dimostra che il totale degli emigranti imbarcati nei vari porti del Regno Unito fu di 204,882.

Il movimento della emigrazione ha raggiunto queste proporzioni in modo da avere importanza nazionale solo nei venti anni che sono passati dal 1847. Negli otto anni tra il 1847 e il 1854 inclusive il numero totale degli emigranti fu di 2,444,802, eguale alla media di 305,600 annui. Decrebbe considerabilmente nei susseguenti otto anni, e l'anno 1861 fu quello in cui partirono meno emigrati dopo il 1844. Ma negli ultimi tre anni aumentò di nuovo, e benchè non abbia più raggiunto le proporzioni cui arrivò negli anni tra il 1847 e 1854, fu però considerabile.

Il grande nucleo della emigrazione per anni e anni è stato d'Irlandesi. Di 204,882 che emigrarono l'anno scorso, 98,890 erano d'Irlanda, 12,307 erano scozzesi, 58,856 erano inglesi, 26,691 erano forestieri, 8,138 non noti. Una delle cose più importanti del resoconto è l'evidenza che reca intorno al fenianismo.

Le note del danaro rimesso dall'America per assistere la emigrazione dicesi che sono più imperfette che quelle dei rapporti antecedenti, e i commissari affermano che « delle particolari circostanze » impediscono questa volta le notizie esatte.

Un altro modo singolare con cui il fenianismo si fe' manifesto ai commissari è l'aumento considerabile nei passati due anni della immigrazione in Inghilterra e in Irlanda dalla America del Nord. Negli anni antecedenti la media degli immigranti fu solo di circa 20,000, mentre nel 1865 fu di 33,743 e nel 1866 di 32,236. (*Daily Telegraph*)

PRESIDENZA DEL CONS. PROV. SCOLASTICO DI TERRA DI BARI.

Manifesto.

A norma del regolamento accompagnato dal R. decreto 1º giugno 1862 è aperto un concorso per il conferimento di due mezzi posti gratuiti vacanti nel Convitto nazionale del Liceo ginnasiale Cirillo. Il concorso avrà luogo nei giorni 19, 20, 21, 22 del mese di agosto presso il cennato Istituto. Gli aspiranti dovranno presentare al rettore dello stesso fino a tutto il 10 del predetto mese:

1º Una domanda estesa intieramente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondari intendono essere ascritti;

2º L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno non avranno età maggiore di 12 anni;

3º Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che entrano per lo meno alla 1ª classe ginnasiale:

4º Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo ed un altro che comprovi aver una costituzione sana e scevra d'ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5º Un ordinato del Consiglio municipale in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

Bari, 22 giugno 1867.

Il Presidente del Cons. prov. scolastico
N. DE GEMMIS.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	8	9
Fondi francesi 3 %	68 65	68 80
Id. 4 1/2 %	99 —	98 95
Cons. ital. 5 %	49 30	49 45
Id. 15 luglio	49 30	49 35
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	356	360
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	245	247
Azioni str. ferr. Vittorio Emanuele	73	72
Id. Lombardo-venete	380	381
Id. Austriache	465	456
Id. Romane	77	77
Obbligazioni str. ferr. Romane	123	121
Id. prest. austriaco 1865	328	328
Id. in contanti	332	332

Londra, 9.

Consolidati inglesi . . . . . . 94 3/4 — 94 3/4

Atene, 9.

Avendo la provincia di Kissamos rifiutato di sottomettersi sabato a Omer pascià, i Turchi incendiarono nove villaggi ed uccisero alcuni vecchi e fanciulli.

Pietroborgo, 8.

È arrivato il Principe Umberto.

Furono celebrati gli sponsali del Re dei Greci colla Granduchessa Olga.

Vienna, 9.

La *Presse* annunzia che il Sultano arriverà qui il 21 e resterà fino al 26. Egli visiterà anche Pesth.

Il viaggio dell'Imperatore a Parigi avrà probabilmente luogo nella prima settimana di settembre.

Madrid, 9.

La *Correspondencia* reca un proclama del governatore di Barcellona, il quale annunzia che una banda presentatasi alla frontiera venne messa in fuga ed inseguita dalle truppe.

Parigi, 9.

Corpo legislativo. — Thiers parla sulla questione del Messico; dice che questa impresa non ebbe alcun buon risultato; che i nostri connazionali restano ora esposti a perdite più grandi che mai; che il nostro commercio al Messico è perduto; che l'opinione della nostra grandezza è compromessa in America e che gl'imbarazzi del Messico hanno il loro contraccolpo anche in Europa sulla nostra attitudine, in presenza della grande rivoluzione compiutasi in Germania.

Soggiunge: questa triste spedizione c'insegna che occorrono un controllo ed una opposizione. La spedizione del Messico non fu approvata in Francia da alcuno. Tuttavia essa fu effettuata e durò 6 anni.

Vi sono due maniere di comprendere la monarchia: la prima è quella nella quale un principe governa con ministri non solidali fra di loro e che eseguiscono gli ordini che ricevono. La seconda è quella in cui un principe governa con ministri responsabili e solidali, che sottopongono le loro vedute al capo dello Stato ed appoggiandosi ove occorra ad un'assemblea la quale possa resistere ad essi e tutti inspirandosi dalla pubblica opinione. Questa è la forma della monarchia verso la quale bisogna camminare ed al più presto che sia possibile nell'interesse del governo e del paese.

Il discorso di Thiers fu ascoltato con molta calma.

Granier de Cassagnac difende la spedizione del Messico.

Jules Favre dice che la vera idea della spedizione fu quella d'abbattere la Repubblica messicana e di stabilirvi un trono; ma che il governo tenne nascosto questo suo pensiero. Soggiunge che le truppe francesi avrebbero dovuto ricondurre in Europa Massimiliano onde non rendere la Francia responsabile d'un sangue che ricadrà sopra di essa. (*Grandi rumori*).

Rouher protesta energicamente contro Favre.

Il *Moniteur du soir* ha da Messico 1, per la via di Vera Cruz e Nuova Orleans, la conferma che Massimiliano fu giustiziato. Messico si arrese il giorno 21. La sicurezza personale della legazione francese che trovavasi ancora a Messico non destava alcun timore. Vera Cruz fu occupata il giorno 27. Non ebbe luogo alcun disordine. Le truppe estere hanno potuto imbarcarsi senza essere molestate.

Il Sultano visitò Versailles e la scuola di Saint-Cyr.

Il Principe Napoleone, il Duca e la Duchessa d'Aosta, recatisi ad Havre, faranno un'escursione sul mare.

Madrid, 9.

Il Senato approvò la conversione dei debiti ammortizzabili con 84 voti contro 3.

Vienna, 9

Dispacci da Atene annunziano che Omer pascià s'impadronì di Sfakia. Coroneos e Zimbrakakis sono circondati e credesi non potranno fuggire.

Londra, 10.

La discussione del progetto di riforma è terminata in comitato fra gli applausi di tutta la Camera. La terza lettura avrà luogo quanto prima.

Parigi, 10.

Un decreto imperiale in data di ieri ordina che Lopez sia cancellato dai ruoli della Legion d'onore per causa d'indegnità.

Il re di Wurtemberg fu ricevuto ieri alle Tuileries dalle LL. MM.

La Conferenza monetaria tenne ieri la sua ultima seduta. Approvò il rapporto di Parieu in cui si riassumono le deliberazioni ed i voti della Conferenza. I delegati, prima di separarsi, hanno ringraziato il principe Napoleone loro presidente.

Il *Moniteur* rende conto sull'affare della scuola normale. Dice che, in presenza dei disordini accaduti, l'autorità superiore ordinò il licenziamento immediato degli allievi. La scuola verrà ricostituita e i corsi si riapriranno il 15 ottobre.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 9 luglio 1867, ore 8 ant.

Il barometro si è innalzato di 2 a 3 mm. su tutta la Penisola. Le pressioni sono alla normale nel sud, e superiori di 3 a 4 mm. nel nord. Temperatura generalmente diminuita. Pioggia specialmente nel settentrione. Cielo sereno e mare qua e là mosso. Dominano forti i venti di nord-est.

Il barometro si è abbassato di 1 a 2 mm. all'ovest d'Europa, e si è innalzato di 3 a 4 nel nord e nel centro. Le pressioni durano molto forti in Inghilterra, in Francia, in Isvezia, Norvegia, dove sono superiori alla normale di 10 mill.

Qui il barometro continua ad alzare e soffia il nord-ovest nell'alto dell'atmosfera.

Stagione variabile con tendenza a migliorare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 9 luglio 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756, 0	mm 756, 6	mm 757, 5
Termometro centigrado	22, 0	26, 0	20, 5
Umidità relativa	58, 0	46, 0	68, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	E debole	N quasi for.	NE debole

Temperatura { massima + 26,5 / minima + 13,0 }

Minima nella notte del 10 luglio + 13,5.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Temistocle*, tragedia — *La vedova dalle camelie.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Stacchini rappresenta: *Figlia e madre*, ovvero *Le istorie intime.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Raffaello Landini rappresenta: *Stenterello borsaiuolo* — *Prestatemi la vostra camera.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 10 Luglio 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 90	52 85	» »	» »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			71 50	71 1/4	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		34 90	34 75	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	1 genn. 1867	1000	1535	» »	» »	» »	» »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	200 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	» »	122 »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	384 »	383 1/2	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	» 1 dic. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 Italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	54 »	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 80	26 70
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	106 3/8	106 1/8
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	106 3/8	106 1/8
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	106 3/8	106 1/8
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	106 3/8	106 1/8
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 36	21 35
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 85-90 contanti e fine corrente.

Il sindaco A. MONTERA.

ELENCO N° 37 delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Ventura Bernardo	—	capitano al ritiro del disciolto esercito napoletano	26 marzo 1865	20 dicembre 1865	2040 »	1 gennaio 1865	
2	Filippone Giuseppe	30 aprile 1796 - Nizza di Acqui	già agente di polizia per le stazioni della strada ferrata	14 aprile 1864	id.	921 »	1 maggio 1865	
3	Bombara Cosmo Antonio	7 settembre 1815 - Pairina	maggiore nell'arma di cavalleria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2710 »	1 novembre 1865	
4	Natalizi Giorgio	23 maggio 1818 - Livorno	2° nocchiere nella bassa forza dei posti marittimi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	530 »	1 agosto 1865	
5	Pocobelli Francesco	3 marzo 1814 - Palermo	sottocommissario di 1ª classe nel Corpo di commissariato della marina militare.	id.	id.	2040 »	1 settembre 1865	
6	Ferrari Giuseppe	27 febbraio 1800 - Contigliano	già guardia forestale alla tenuta di Boscolungo	27 novembre 1849	id.	640 18	1 ottobre 1865	
7	Danesy cav. Placido, maggiore in ritiro	—	già commissario di leva	4 agosto 1861	id.	55 »	1 luglio 1865	
8	Frohlich Maria Maddalena	15 luglio 1839 - Gorizia	ved. di Appel Luigi già capitano nell'armata dei volontari dell'Italia meridionale	7 febbraio 1865	id.	1125 »	20 febbraio 1865	durante vedovanza.
9	Priolo Angela	22 aprile 1812 - Reggio di Calabria	ved. di Catanese Luigi soldato nella Casa R. invalidi, morto in attività di servizio	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	110 »	12 aprile 1865	id.
10	Bezzi Marco	21 maggio 1793 - Ravenna	già applicato di 2ª classe nel Genio civile	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	150 »	1 agosto 1865	
11	Buzi Vincenzo	31 luglio 1781 - Spoleto	presidente del trib. di 1ª istanza in Spoleto	id.	id.	3192 »	1 ottobre 1860	
12	Sansorini Francesco	15 ottobre 1794 - Forlì	già portiere presso la cess. intend. di Firenze in Forlì	id.	id.	526 68	1 maggio 1865	
13	Giovine Maria Giuseppa Id. Raffaela	22 agosto 1809 - Cimitili 24 gennaio 1825 - Aversa	orfane del controll. Ferdinando e di Caterina Cisnello pensionata	3 maggio 1816	id.	153 »	9 dicembre 1864	durante nubilità e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
14	Gattuso Gioacchino	28 novembre 1807 - Palermo	già guardia doganale	14 aprile 1864	id.	272 »	16 settembre 1862	
15	Porcelli Antonio	13 novembre 1807 - Napoli	ufficiale di 2ª classe nella tesoreria gen. di Napoli	3 maggio 1816	id.	1062 50	1 id. 1865	
16	Quarto Francesco	26 maggio 1787 - id.	già ispettore gen. di contabilità della cessata tesoreria generale di Napoli	id.	id.	6120 »	id.	
17	Castellano Luigi	14 ottobre 1799 - id.	già tenente colonnello del cessato esercito napoletano	26 marzo 1865	id.	3570 »	1 gennaio 1865	
18	Ciotti Giovanni	23 giugno 1819 - Palermo	già commesso doganale di 2ª classe	14 aprile 1864	id.	2400 »	—	per una sola volta.
19	Campione Domenico	11 novembre 1802 - Corato	già sostituto cancelliere mandamentale	id.	id.	751 »	1 novembre 1865	
20	Sambiase Lorenzo	nel 1793 - Catanzaro	già cancelliere del tribunale di Monteleone	id.	id.	1755 »	1 agosto 1865	
21	Bennati Domenico	13 marzo 1799 - Gerace (Calabria)	già canc. presso la giudicatura mandam. di Strongoli	id.	id.	910 »	id.	
22	Boasso Agostino	12 febbraio 1807 - Cuneo	già luogotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1250 »	1 ottobre 1865	
23	Giammarino o Giammario Donato Angelo	14 luglio 1814 - S. Omero	già guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	1 luglio 1865	
24	Ostovevo Giovanni	1 luglio 1820 - Torino	già segretario della direzione del demanio e tasse	14 aprile 1864	id.	5000 »	—	id.
25	Spezia Michele	17 maggio 1820 - S. Vitaliano (Noto)	ex-soldato nelle compagnie veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	324 »	6 giugno 1865	
26	Virgilio Ettore Benedetto	—	già furiere id.	27 giugno 1850	id.	538 »	16 id.	
27	Santanastasio Luigi	13 aprile 1808 - Napoli	ex-caporale id.	id.	id.	423 »	1 settembre 1865	
28	Modica Ignazio	11 settembre 1806 - Piazza	ex-sergente nella compagnia veterani	id.	id.	565 »	id.	
29	Dolci Cosimo	18 settembre 1823 - Arcidosso	già sottotenente nell'armata di fanteria in aspettativa	id.	id.	1080 »	1 novembre 1865	
30	Lombardo Rosa	27 settembre 1807 - Palermo	ved. di Benedetto Emanuele già sergente nei veterani di Sicilia, pensionato	id.	id.	130 »	29 ottobre 1863	durante vedovanza.
31	Ansaldo Maria	2 agosto 1799 - Camogli	ved. del sottotenente al ritiro Chapuis Costanzo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	196 87	14 id. 1865	id.
32	Trombadore Orazio	28 settembre 1801 - Modica	già ispettore verificatore dell'abolito macino in Sicilia	11 ottobre 1863	id.	510 »	16 id. 1864	
33	Lo Surdo Salvatore	13 giugno 1816 - Aci S. Antonio	già custode pesatore di 2ª classe	id.	id.	127 50	id.	
34	Galleani cav. Pasquale, capitano in ritiro	—	già commissasio di leva pel circondario di Savona	4 agosto 1861	id.	113 66	1 luglio 1865	
35	Spalla Francesco	—	già commissario di leva pel circondario di Novi Ligure	id.	id.	55 »	id.	
36	Casapollo Concetta	4 settembre 1806 - Palermo	ved. di Bartoli Giovanni commesso della procura gen. della cassaz. in Palermo, morto in attività di serv.	14 aprile 1864	id.	255 »	3 aprile 1865	id.
37	Barresi Michele	3 marzo 1796 - Trapani	guardia comune di terra	3 maggio 1862	id.	165 »	1 agosto 1863	
38	Colella Ludovico	3 luglio 1798 - Torre dei Passeri	già cancelliere di giudicatura mandamentale	14 aprile 1864	id.	1600 »	1 id. 1865	
39	Gomez Pasquale	3 novembre 1814 - Napoli	corriere di 1ª classe nell'amm. delle poste in disponibilità per soppressione d'impiego	id.	id.	1900 »	1 settembre 1865	
40	Sottis Carlo	20 marzo 1810 - Torino	sottotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giug. 50 - 7 febb. 65	id.	1780 »	1 novembre 1865	
41	Aroud Giovan Battista	27 aprile 1806 - Saint Génés terre nàre (Canton de Rive de Giers)	capo officina borghese d'artiglieria di 2ª classe	14 aprile 1864	id.	3849 »	—	per una sola volta.
42	De Ruggiero Raffaela	22 novembre 1832 - Napoli	orfana nubile in prime nozze del brigadiere gen. borb. De Ruggiero Giuseppe, morto al ritiro, e della fu Chiara Santarelli	3 maggio 1816	23 id.	807 50	17 dicembre 1864	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
43	Attanasio Anna Maria	1 settembre 1797 - id.	ved. del già prof. di topog. Palermo Gaetano, morto al ritiro	id	id.	382 50	16 novembre 1864	durante vedovanza.
44	Lo Curcio Teresa	9 ottobre 1819 - Siracusa	orfana del 3° farmac. milit Gaetano, morto al ritiro	id.	id.	127 50	28 maggio 1864	durante nubilità, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
45	Uccelli Nicodemo	11 dicembre 1803 - Brescello	già dispensiere delle privative in disponibilità	14 aprile 1864	id.	640 »	1 gennaio 1865	
46	Greppo Giovanni	3 dicembre 1816 - Asti	già usciere del Ministero della guerra	id.	id.	800 »	1 novembre 1865	
47	Terragni Ambrogio	1 nov. 1807 - Affoci (prov. di Milano)	già operaio nella manifattura tabacchi in Milano	id.	id.	573 »	id.	
48	Fantini Emilia	9 maggio 1837 - Cuneo	ved. di Brunati cav. Luigi colonn. nel Corpo dei carabinieri RR. morto in attività di servizio	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1139 94	3 ottobre 1865	durante vedovanza.
49	Morandi Rosalia	24 ottobre 1815 - S. Alberto	ved. in seconde nozze del già medico chirurgo milit. Meli Domenico pensionario pontificio	30 gennaio 1822 16 aprile 1844	id.	638 40	28 agosto 1865	id.
50	Pedroni Tersilla	24 dicembre 1827 - Parma	ved. di Cappi Enrico capo computista della direzione delle gabelle a Parma	2 luglio 1822	id.	833 33	11 novembre 1865	id.
51	Pinelli cav. Francesco	3 ottobre 1787 - id.	già geometra nella direzione compartimentale del catasto fondiario in Parma	14 aprile 1864	id.	576 »	1 settembre 1865	
52	Pedrinelli Francesco	—	già tenente colonnello del cessato esercito napoletano	26 marzo 1865	30 id.	3570 »	1 gennaio 1865	
53	Pozzi Vincenzo	4 aprile 1796 - Vicinia S. Bartolomei	già ricevitore doganale in disponibilità	14 aprile 1864	23 id.	1461 »	1 ottobre 1865	
54	Milanesi Carolina Loreti Ginevra Id. Stanislao	27 gennaio 1799 - Loreto 3 dicembre 1830 - Castel Franco 5 dicembre 1833 - Roma	vedova la prima e figli gli altri di Loreti Salvatore già capitano nei veterani pontifici in ritiro	30 gennaio 1822 16 aprile 1846	id.	1083 72	7 settembre 1865	durante vedovanza della madre, stato nubile della figlia ed infermità del figlio.
55	Casanova Angela	26 marzo 1829 - Milano	vedova di Camillo Nicoli già sostituto segretario di 2ª classe nell'ammin. provinciale	Dirett. austriache	id.	345 68	12 ottobre 1862	durante vedovanza.
56	Semenza Luigi	15 giugno 1792 - id.	già dirigente gli uffizi d'ordine della R. Giunta del censimento a Milano	id.	id.	259 26 2592 59	— 1 settembre 1865	trimestre funerario — per una volta tanto.
57	Morandi Carlo	12 ottobre 1800 - Viadana	già segretario al tribunale circondariale di Como	id.	id.	2592 59	id.	
58	Toschi Luigia	28 settembre 1810 - Firenzuola	ved. di Mosconi Pietro già commesso di buon governo	14 aprile 1864	id.	150 »	25 luglio 1865	durante vedovanza. Lire 19 41 a carico dello Stato, e lire 130 59 a carico dei depositi comunitativi parmensi.
59	Petrozzani don Terenzio	3 aprile 1793 - Cremona	già presidente del tribunale di giustizia in Reggio Emilia in disponibilità	id.	id.	2349 »	1 ottobre 1864	
60	Cappelli Pasquale	19 aprile 1794 - Firenze	già vice custode della cessata depositeria generale	22 novembre 1849 1 aprile 1852	id.	840 »	1 novembre 1865	
61	Gasbarri Leopoldo	30 ottobre 1818 - id.	già commesso nell'uffizio dello stato civile	22 novembre 1849	id.	2360 »	1 dicembre 1865	
62	Sodini Carlo	23 ottobre 1824 - Lucca	già cocchiere della R. Casa di Lucca	id.	id.	420 »	id.	
63	Mellini Carlo	7 dicembre 1825 - Portoferraio	già garzone di farmacia presso lo spedale militare di Portoferraio	id.	id.	302 »	1 maggio 1865	
64	Venaglia Giovanni	30 agosto 1811 - Lucca	già verniciatore addetto alle fabbriche civili dello Stato	22 novembre 1849 14 aprile 1852	id.	510 »	1 giugno 1865	
65	Arrighi Vitale	18 marzo 1819 - Pontremoli	già commesso nella pubblica vigilanza	29 nov. 49 - 14 ap. 52	id.	1116 »	1 novembre 1865	
66	Giaume Stefano	3 giugno 1816 - Villafranca	2° pilota nel Corpo R. equipaggi addetto al servizio dei porti e spiaggie	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	900 »	10 settembre 1865	
67	Massone Giov. Battista	12 gennaio 1802 - Genova	id.	id.	id.	900 »	id.	
68	Cogliolo Pietro	4 luglio 1807 - Maddalena	sottot. di vascello nello stato magg. dei porti marittimi	id.	id.	1500 »	1 id.	
69	Molinari Ferdinando Luigi	21 dicembre 1840 - Arona	sergente presso la scuola normale di fanteria in Parma	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	753 32	23 ottobre 1865	
70	Melandri Pietro	20 luglio 1820 - Livorno	timoniere nel pers. di bassa forza dei porti e spiaggie	20 giugno 1851 26 marzo 1865	20 id.	435 »	1 settembre 1865	
71	Di Benedetto Michele	7 maggio 1818 - Padula	caporale nella Casa R. inv. e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	23 id.	367 »	16 febbraio 1865	
72	Bastroghi Ferdinando	31 gennaio 1841 - S. Egidio	carabiniere nella 5ª legione	id.	id.	620 »	23 ottobre 1865	
73	Armenio Concetta	23 dicembre 1811 - Napoli	orfana di Angelo Armenio già impiegato di marina, e di Marriello Matilde pensionata	3 maggio 1816	26 id.	255 »	13 id.	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
74	De Santis Rosa	23 aprile 1822 - Palermo	ved. del già usciere del lotto di Palermo Salvatore Conigliaro, morto al ritiro	25 gennaio 1823	id.	68 »	29 giugno 1865	durante vedovanza.
75	Minervini Giuseppa	25 febbraio 1808 - Atripalda	ved. del già presidente di Gran Corte criminale Lo Mola Michele morto al ritiro	3 maggio 1816	id.	1062 50	29 settembre 1865	id.
76	Colosimo Giuseppe	15 settembre 1818 - Catanzaro	luogotenente nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1200 »	1 ottobre 1865	
77	Morfino Luigi	21 febbraio 1817 - Campobasso	capitano nelle comp. vet. di Napoli	id.	id.	1935 »	1 novembre 1865	
78	Colombo Isidoro	5 agosto 1807 - Castelletto Ticino	già sottobrigadiere attivo di terra	13 maggio 1862	id.	195 »	16 agosto 1865	
79	Corrias Antonia	9 novembre 1805 - Cagliari	ved. di Antonio Pani, vice console di marina in ritiro	21 febbraio 1835	id.	571 »	9 luglio 1865	id.
80	Rampone Carlo	19 ottobre 1806 - Sestri Levante	già banchiere dei sali e magazz. dei tabacchi in Exilles	25 marzo 1822	id.	1874 19	1 dicembre 1864	
81	Barba Giovanni Angelo Pasquale	17 marzo 1802 - Carpeneto	portiere presso le manifatture dei tabacchi in Torino	id.	id.	894 41	16 agosto 1865	
82	Turelli Felice	26 febbraio 1820 - Cassola	già guardiano di carceri	14 aprile 1864	id.	850 »	—	per una sola volta.
83	Carnisi Giacomo	13 agosto 1806 - Luvino	sostituto segretario del tribunale civile di Como	id.	id.	1600 »	1 ottobre 1865	
84	Sazia Giuseppe Antonio	25 agosto 1809 - Verzuolo	già guardia di pubblica sicurezza	id.	id.	576 »	1 aprile 1865	
85	Santini Albina Reclinger Maria Rosa Id. Cristoforo Cesare Massimo Id. Antonio Umberto Alfredo Id. Giuseppe	14 settembre 1833 - Villa dei Boschi 27 agosto 1851 - Granaglione 2 giugno 1853 - id. 23 maggio 1861 - Ancona 10 marzo 1864 - id.	vedova la prima, figli minorenni i secondi di Giuseppe Reclinger già veditore doganale in Ancona	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	433 34	20 agosto 1863	durante vedovanza per la madre, minore età de' figli maschi e stato nubile delle femmine.
86	Oneto Bartolomeo	16 aprile 1817 - Genova	guardia sanitaria marittima	14 aprile 1864	id.	850 »	—	per una sola volta.
87	Sirtoli Ferdinando	21 novembre 1810 - Milano	operaio presso la manifattura dei tabacchi in Milano	id.	id.	573 »	1 ottobre 1865	
88	Tagliabue Pompeo	6 ottobre 1831 - Oneglia	luogotenente nel 3° regg. bersaglieri	25 maggio 1852	id.	562 50	23 settembre 1865	per anni otto e mesi sei.
89	Liperi Antioco	30 giugno 1806 - Villanova Monteleone (Sassari)	già capoguardia forestale in aspettativa	14 aprile 1864	id.	1583 »	—	per una sola volta.
90	Savino Colombo	15 dicembre 1793 - Milano	già operaio presso la manifattura tabacchi in Milano	id.	id.	446 »	1 ottobre 1865	
91	Ghezzi Giacomo	14 ottobre 1811 - Niguarda	operaio id.	id.	id.	540 »	id.	
92	Giudici Giovanna	16 marzo 1809 - Milano	operaia id.	id.	id.	562 »	id.	
93	Cattaneo Angelo	3 febbraio 1809 - id.	operaio id.	id.	id.	362 »	id.	
94	Masper Maria	19 marzo 1813 - id.	già operaio id.	id.	id.	362 »	id.	
95	Rusca Antonia	12 giugno 1811 - id.	operaia id.	id.	id.	372 »	id.	
96	Pino Maria nata Colombo	26 aprile 1804 - id.	già operaia id.	id.	id.	312 »	id.	
97	Bernasconi Angela	8 marzo 1808 - id.	id.	id.	id.	312 »	id.	
98	Pozzi Marianna	2 giugno 1809 - id.	id.	id.	id.	312 »	id.	
99	Baldarini Antonia	7 aprile 1817 - id.	id.	id.	id.	273 »	id.	
100	Boccolini Natalina	25 dicembre 1817 - id.	id.	id.	id.	273 »	id.	
101	Mangiacavalli Paola	12 dicembre 1814 - id.	id.	id.	id.	258 »	id.	
102	Bossi Maria	20 maggio 1814 - id.	id.	id.	id.	241 »	id.	
103	Motta Paola	17 agosto 1808 - Calvairate (Milano)	id.	id.	id.	224 »	id.	
104	Carrega contessa Maria Luigia Angela Antonia	16 giugno 1809 - Genova	ved. del conte Vianson Ponte Delfino Maria Vittorio già mastro uditore presso la Corte dei conti, in pens.	21 febbraio 1835	id.	940 65	29 luglio 1865	durante vedovanza.
105	Di Pietro Carmine	28 dicembre 1814 - Teramo	già guardia comune doganale di terra	13 maggio 1862	id.	330 »	16 aprile 1865	
106	De Libero Maria Giovanna	26 aprile 1833 - Napoli	orfana del segnalatore telegrafico Stefano De Libero e di De Simone Maria Giuseppa, pensionata	3 maggio 1816	id.	102 »	27 agosto 1865	durante nubilità, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
107	Siccardi Matteo Antonio	31 ottobre 1815 - Torino	già operaio borghese di 2ª classe presso la fabbrica d'armi di Torino	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	336 »	19 settembre 1865	
108	Veronesi Caterina	30 maggio 1817 - Milano	già operaia presso la manifattura tabacchi in Milano	14 aprile 1864	id.	249 »	1 ottobre 1865	
109	Turri Maria nata Cernuschi	7 settembre 1801 - id.	id.	id.	id.	285 »	id.	
110	Grimoldi Maria	22 luglio 1804 - Finegrò	id.	id.	id.	285 »	id.	
111	Sommariva Agostina	28 settembre 1794 - Trigrate Pieve di S. Giuliano (provincia di Milano)	id.	id.	id.	285 »	id.	
112	Folcia Luigi	26 febbraio 1809 - Milano	id.	id.	id.	538 »	id.	
113	Di Marzo Raffaele	17 agosto 1810 - Palermo	già impiegato del lotto di Palermo	25 gennaio 1825 5 novembre 1863	id.	1666 16	1 marzo 1865	
114	Lapalumbella Maria Petronilla	28 giugno 1809 - Giovinazzo	ved. di Stampacchia Vincenzo già cancelliere di giudicatura mandamentale	14 aprile 1864	id.	533 »	4 ottobre 1865	
115	Fabrocini Antonio	5 agosto 1802 - Casacalenda	già cancelliere di giudicatura mandamentale	id.	20 id.	1475 »	1 novembre 1865	
116	Valenti Felice Antonio	30 agosto 1802 - S. Sostere	id.	id.	26 id.	1600 »	1 ottobre 1865	
117	Ricucci Giuseppe	9 marzo 1824 - comune di Montesantangelo	già guardaboschi delle provincie napoletane	id.	id.	275 »	—	per una sola volta.
118	Malfatti Maria	29 gennaio 1793 - Roma	già sorvegliante delle alunne della scuola di ballo dei RR. teatri di Napoli	3 maggio 1816	id.	102 »	16 ottobre 1864	

(Continua)

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso per provvista di legna da ardere.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 15,000 miriagrammi di legna quercia, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte, su carta bollata, sottoscritte e sigillate, entro il giorno 20 del corrente mese di luglio all'uffizio dell'economo del Ministero suddetto.

L'apertura delle medesime avrà luogo il giorno 22 successivo alle ore due pomeridiane, e la provvista verrà deliberata al migliore offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'uffizio predetto dell'economo dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Firenze, 4 luglio 1867.

Il Segretario economo
Alessandro Chiorando.

1826

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE
A PREMIO FISSO
contro i danni degl'incendi e dello scoppio del gas
stabilita in Torino, via San Filippo, numero 12, piano terreno
Autorizzata da S. M.

Stante la rincrescevole emergenza che i signori delegati alla verificazione dei conti, stati all'unanimità eletti nella precedente seduta del Convocato in data delli 2 corrente, dovettero, per circostanze affatto loro particolari, declinare il mandato affidatogli, il Consiglio d'amministrazione trovandosi nella necessità di provvedere alla loro surrogazione onde poter dar corso al già approvato riparto, ed a quelle altre operazioni di competenza del Convocato, in sua seduta dei 5 andante ha deliberato di convocare in seduta straordinaria i signori azionarii pel giorno 24 del corrente luglio, alle ore una pomeridiana, onde procedano nuovamente alla scelta e nomina di due azionarii a delegati alla verificazione dei conti.

La riunione avrà luogo nelle solite sale della Direzione in Torino, via San Filippo, n° 12, palazzo della Cisterna.

Si fa presente ai signori azionarii che non intervenendo in questa adunanza il numero voluto, si dovrà procedere ad una seconda in cui, a termini del regio decreto 14 febbraio 1850, basterà, invece di venti, l'intervento di soli 12 azionisti.

Per assistere alle adunanze dovrà l'azionista possedere almeno dieci azioni (modificazione dell'articolo 19 degli statuti approvata con regio decreto 26 giugno 1836).

Torino, il 9 luglio 1867.

L'Agente centrale
E. Charence.

1880

Banca di Credito Italiano

SOCIETÀ
DELLE STRADE FERRATE ROMANE

I possessori d'obbligazioni della Società delle Strade Ferrate Romane sono prevenuti che il coupon n° 18 di dette obbligazioni sarà pagato a partire dal 12 luglio corrente in Firenze, Napoli e Torino alle Casse della Banca di Credito Italiano in ragione di L. it. 7 50 per coupon, sotto deduzione di L.it. 0 75, cioè it. L. 0 60 per ritenuta 8 °/o per imposta della ricchezza mobile, e italiane L. 0 15 diritto francese di trasmissione. - It. L. 6 75 nette.

Firenze, 9 luglio 1867. 1884

MUNICIPIO DI CASTEL SAN PIETRO DELL'EMILIA

Resta aperto il concorso dal 7 corrente luglio a tutto il 6 del venturo agosto per l'impiego di segretario di questo comune collo stipendio annuo di L. 1,800, pagabili mensilmente senza verun diritto a pensione. Fra i soliti requisiti richiedesi anche la patente d'idoneità a termini dell'articolo 18 del regolamento 8 giugno 1865, n° 2321. L'elezione sarà limitata a tre anni, e l'eletto dovrà entro un mese dalla lettera di nomina assumere l'esercizio delle sue funzioni.

Castel San Pietro dell'Emilia li 7 luglio 1867.

Pel regio sindaco
Luigi Emiliani, assessore del.

1869

Sunto di sentenza.

Il tribunale civile di Pistoia con sentenza proferita ne' 13 giugno 1867, registrata il successivo dì 18, vol. 6, numero 1033, sulle istanze di Antonio e Vincenzo Fratoni di Prato, di Albina del fu Luigi Fratoni di Firenze, e di Domenico Bottari di Pistoia, in contraddittorio del signor Giuseppe Breschi di Pistoia, nella sua qualità di curatore alla eredità di Mari-Anna Fratoni vedova Ferrari, comparso al giudizio, e dei contumaci Giuseppe Bottari, Orsola Bottari nei Favelli, Elena Bottari vedova Migliorini, Jacopa Bottari vedova Ferreti, Anna Bottari vedova Migliorini, Paolo Pastorini, Assunta Pastorini nei Benti; Raffaello Lombardi, Giuseppa Lombardi nei Baldi, Giuseppe Morandi, Giuseppe e Anacleto Ciapini, Raffaello Del Moro e Giuseppa Del Moro nei Baldi, tutti di Pistoia, dichiarava che la eredità intestata della suddetta Mari-Anna Fratoni vedova Ferrari erasi, per ministero di legge devoluta ai prenominati Fratoni e Domenico Bottari; ordinava al signor Breschi la libera ed immediata consegna ad essi eredi degli assegnamenti ereditari con obbligo di rendiconto; e rigettava pienamente gli atti de' 17 e 28 luglio 1866, mediante i quali venivano vantati diritti sulla eredità stessa dai rammentati Giuseppe Bottari e litisconsorti con la loro condanna nelle spese tassate L. 497 92.

1872 Dott. Agostino Piermei, proc.

Estratto. 1876

Mediante pubblico istrumento del di 5 luglio 1867 rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, i signori Gaetano, Raffaello, Paolo, Francesco e Luciano del fu Domenico Budini, e Giulia del fu Antonio Farnè vedova di detto Domenico Budini, possidenti e negozianti domiciliati in comunità di Firenze, e per tutti loro il nominato signor Francesco Budini come loro mandatario in ordine al mandato del dì 16 aprile 1867, recognito Malenotti, esente da registro, attesa l'espropriazione per l'esecuzione del piano regolatore d'ampliamento della città di Firenze, dichiarato opera di pubblica utilità col decreto Reale del dì 19 settembre 1866, hanno ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze un appezzamento di terreno posto fuori la Porta al Prato di questa città presso S. Jacopino, interessato nella costruzione dei nuovi macelli, lavorativo, pioppato, fruttato e gelsato, ed in piccola parte prativo con alberi, a cui confina: 1° mezzogiorno via dell'Ulivuzzo; 2° ponente e mezzogiorno Ginori; 3° a ponente e tramontana Gondi; 4° a levante strada ferrata per Pistoia; e sulle tavole censuarie della comunità di Firenze (già del Pellegrino) è notato in sezione E dalle particelle 272, 1963, 271, 1961, 270, 1960, 257, 258, 273, 1952, 1951, 1945, 1946, 1944, con rendita imponibile di toscane lire 153 82, pari a lire it 129 21, e particella 2044 della stessa sezione rimasta per errore in conto Ginori Lisci.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire italiane 23,607 e centesimi 60, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze insieme ai frutti alla ragione del cinque per 100 all'anno dal dì 1° aprile 1867, previa giustificazione della libertà del fondo espropriato, decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito nella *Gazzetta ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucij,
legale della comunità di Firenze.

Diffidamento.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia ed a tutti gli effetti legali che la taberna da lui intrapresa fino dal 1° aprile decorso ad uso di canova di vini posta in questa città in via Pellicceria, n° 18, che egli è l'unico e non altri il proprietario della medesima, e che non riconosce, nè è per riconoscere verun debito, nè veruna contrattazione che per parte di altri in di lui nome venisse fatto; diffidando siccome diffida contro chi di ragione ecc.

A dì 9 luglio 1867.

1885 Giovanni Ruoberchera.

Avviso. 1883

Il conte Carlo Alfieri di Magliano dichiara che pagando a pronti contanti non riconoscerà mai alcun debito che venisse contratto da chiunque in suo nome.

Firenze 9 luglio 1867.

DOPO LA CONVENZIONE ERLANGER
O
SISTEMA PRATICO, TUTTO NAZIONALE
di operare la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico
PER EDOARDO SOFFIETTI

Prezzo : cent. **50** - Franco per tutto il Regno

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA — *Firenze, via del Castellaccio.*

Estratto d'istanza
di nomina di perito.

Avanti il signor presidente del tribunale civile di Grosseto, alle istanze della signora Angela Nardi possidente domiciliata in Siena rappresentata dal suo infrascritto procuratore legale, e come creditrice ipotecaria dei signori dottore Pietro e Giulio Fusi possidenti domiciliati a Massa Marittima, è stata presentata fino dal giorno 7 luglio stante l'istanza per la nomina del perito, all'effetto di attribuire la giusta valutazione all'infrascritto stabile dalla detta signora Nardi preso di mira con l'espropriazione forzata per essere soddisfatta dei suoi crediti. Un tenimento di terre detto il podere del Carraruccio con casa colonica, forno, stalla e capanna situato nei pressi di Massa Marittima, e comprensivo il Campo detto ai Succhi e del Campino sotto la cura, confinanti Pietro Malfatti, strada provinciale da Massa a Follonica, regie possessioni, fosso Ronna, e se altri ecc., rappresentato al catasto della comunità di Massa suddetta in sezione P, particelle di numero 184², 226, 186, 185, 180, 180², 177, 181 176, 182, 187, 178, 179, 71, 184, è di proprietà dei rammentati signori fratelli dott. Pietro e Giulio Fusi, e nella totalità dell'estensione superficiale di moggia 16, misura toscana pari a ettari 50, are 7, e centiari 36, salvo errore ecc

1870 L. Romualdi, proc. legale.

Avviso. 1868

Girolamo del fu Sebastiano Sarchielli agricoltore e possidente domiciliato nel popolo di San Martino a Bocena comune di Cortona, dichiara e rende noto che d'ora in avanti non riconoscerà qualunque contrattazione di bestiami che saranno per fare Marco e Luigi padre e figlio Belarduzzi detti Zuffa, di lui coloni al podere di Peciano posto nel popolo di San Pietro a Cegliolo comune detto, senza l'intervento ed espresso consenso di esso Sarchielli; protestando in caso contrario della nullità dei contratti suddetti.

Girolamo Sarchielli.

Estratto di domanda
di nomina di perito.

La ditta Robinson, Clarke e compagni di Livorno rappresentata dal dott. Alessandro Grassi, con atto di ricorso notificato al signor Vincenzo Giovannelli negoziante e posssidente domiciliato a Prato li 21 giugno 1867, ha domandato al primo presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze la nomina di un perito per la stima di vari beni posseduti da detto Giovannelli in comune di Prato, consistenti in tre case nel popolo di San Giusto a Piazzanese, rappresentate da varie particelle della sezione F, comprese negli articoli di stima numero 2234 con rendita imponibile di lire 58 14, numero 1778 con rendita di lire 53 15, e numero 2401 con rendita di L. 54 15.

Un podere in detto popolo rappresentato come sopra sotto gli articoli di stima 1825, 1826, 1827, 1828, 1829, 1830, 1831, 1833 con rendita di lire 356 94. — Un casamento di 3 piani con 3 botteghe in Prato sulla cantonata in via Topperia e piazza del Duomo, rappresentato da varie particelle della sezione D comprese negli articoli di stima 618, 619, 620, 621, 622, 623, con rendita di lire 589 31, ed una casa con bottega in detto luogo e sezione, articolo di stima 74, con rendita di lire 165 79

1882 Dott Alessandro Grassi.

Estratto. 1877

Mediante pubblico istrumento del dì cinque luglio mille ottocento sessantasette, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, gl'illustrissimi signori avv. Giovanni del fu Angiolo Torriani, possidente domiciliato in Firenze, e Annibale del fu cav. Lapo Laparelli, possidente domiciliato a Cortona, e per essi il loro mandatario speciale sig. dottor Felice del fu sig. Francesco Bozzi, possidente e legale domiciliato in Firenze, in ordine al privato atto del dì 28 giugno 1867, recognito Querci, esente da registro, attesa l'espropriazione per la costruzione del nuovo Lung'Arno Serristori, fra il ponte alle Grazie e la Porta San Niccolò, dichiarata opera di pubblica utilità col decreto Reale dei 18 agosto 1866, hanno ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze sette mulini posti in Firenze, con accesso dalla Porta delle Mulina di San Gregorio sulla via dei Renai, che tre di essi sono segnati dei numeri 4, 5, 6, e sono confinati: 1°, fiume Arno; 2°, Piccini; 3° altri mulini dei medesimi proprietari, di che in seguito; 4° al di sopra per più lati, Serristori; 5°, per più lati e direzioni, antrone, loggia e portico, strada Piaggioni e gora di proprietà comune; ed ai campioni estimali della comunità di Firenze i detti beni sono rappresentati in sezione C dalle particelle 1890, 1891, articolo di stima 1040, con rendita imponibile di toscane lire 1,062 42, pari a lire italiane 892 42, e particelle in comune 1893, 1895, 1896, 1915, 1949². Gli altri quattro mulini sono segnati dei numeri 1, 2, 3 e 16, ai quali confinano: 1° i mulini predescritti; 2° al di sopra ed in parte a levante mezzogiorno, Serristori; 3° per più lati locali, terreni e gora a comune, ed al catasto della detta comunità di Firenze nella prenotata sezione C sono rappresentati dalle particelle 1887, 1888, 1889, 1894, articolo di stima 1033, con rendita imponibile di lire toscane 1143 10 pari a lire italiane 960 20 e particelle in comune 1893, 1895, 1896, 1915, 1949², più la particella 1897, che non figura, ma dovrebbe trovarsi in conto degli espropriati.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire centoventimila, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze insieme ai frutti al cinque per cento all'anno dal primo maggio prossimo decorso, salva la prova della libertà dei fondi espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucij
legale della comunità di Firenze.

Avviso. 1881

Aniello Esposito del comune di Santa Maria Capua Vetere ivi domiciliato e residente, provincia di Terra di Lavoro, con sua domanda chiese di essere autorizzato ad assumere in cambio dell'attuale suo cognome quello di Gargiulo, ed in seguito di rapporto della procura generale di Napoli il guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e de'culti in esecuzione dell'articolo 119 e seguenti del real decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello Stato civile con suo decreto datato a Firenze li 28 settembre 1866 lo ha autorizzato a far eseguire la pubblicazione di tal domanda giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del citato real decreto.

S'invita quindi chiunque a farvi opposizioni ove ne sia interessato ai termini del lodato real decreto.

Francesco Funiciello, usc.

Visto per la veracità della firma del signor Francesco Funiciello, usciere presso questo tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere in provincia di Terra di Lavoro.

Santa Maria Capua Vetere, 27 giugno 1867.

Pel sindaco impedito
L'assessore
Pietro Benucci

Estratto. 1873

Col pubblico istrumento del dì cinque luglio mille ottocento sessanta sette rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, i signori Sebastiano e Luigi del fu Gaetano, e Lodovico, Cesare e Regina del fu Angiolo di Gaetano Montelatici, e per Cesare e Regina in età minore, la loro madre avente la patria potestà signora Teresa Paci ne'Montelatici, possidenti e ortolani domiciliati nel popolo di San Michele a San Salvi, comune di Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità dichiarata col decreto Reale del dì 5 aprile 1866, hanno ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze un appezzamento di terra in parte lavorativo, vitato, pioppato, ed in parte argine del torrente Affrico ed albereta, rappresentato al catasto della già comunità di Rovezzano, oggi di Firenze, in sezione D, dalle particelle di n° 836 e 1334, con gli articoli di stima 568 e 1065, con rendita imponibile di lire ital. 31 11, a cui confina: 1° a tramontana, Basagni Giuseppe; 2° volgendo a levante, torrente Affrico; 3° argine destro del fiume Arno; e 4° Allori Giacinto, salvo se altri, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo comprensivo di ogni e qualunque indennità di lire duemila settecento, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, insieme coi frutti alla ragione del cinque per cento all'anno dal 1° agosto 1866, previa giustificazione della libertà del fondo espropriato, decorsi che siano trenta giorni da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucij
legale della comunità di Firenze.

Informazioni per assenza. 1567

Si rende di pubblica ragione, che sull'istanza della povera Margherita Gatti in Giovanni Lajolo del comune di Segno, il tribunale civile di Savona con provvedimento 13 agosto prossimo passato mandava assumersi sommarie informazioni sull'assenza del predetto Giovanni Lajolo, destinando a riceverle il signor pretore di Noli.

Savona, il 25 maggio 1867.

Giuseppe Schiabelli, proc.

Estratto. 1875

Mediante pubblico istrumento del di 5 luglio 1867 rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, i signori Gaetano del fu Luigi Ricci negoziante e possidente, domiciliato in Firenze, nella sua qualità di tutore del signor Fortunato del fu signor Niccolò Gattai, e Oreste di detto signor Niccolò Gattai possidente, domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità dichiarata col decreto Reale del dì 5 aprile 1866, hanno ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze un appezzamento irregolare di terreno coltivato ed in parte ortivo, rappresentato al catasto da porzione della particella 629 e da quella 620, compreso nell'articolo di stima 572 che è gravato della rendita imponibile di lire 178 79, quali connotati trovansi sotto la sezione D, della già comunità di Rovezzano, oggi Firenze, ed è confinato: 1° a levante la residua porzione della particella 622, che non cade in espropriazione; 2° volgendo a mezzogiorno, per due lati Poggesi con un appezzamento espropriato; 3° Rigacci Jacopo; 4° per tre direzioni gli stessi Poggesi con altro appezzamento espropriato; 5° di nuovo Ragacci; 6° strada ferrata Aretina; 7° e 8° Cardinali, con terre espropriate; e 9° Poggesi suddetti, pure con terre espropriate fino al primo confine, salvo ecc.

Un appezzamento pure irregolare di terra lavorativa, vitata, pioppata, ortiva, e con alcuni gelsi, rappresentato sulle mappe catastali di detta comunità nella stessa sezione D dalla particella 617, e porzione di quella 629, con gli articoli di stima 455 e 572 gravati della vendita imponibile di lire 196 93; e confina: 1° a tramontana Lemmi Luigi, e quindi fratelli Poggesi, ambedue con terre in espropriazione; 2° e 3° volgendo a levante il residuo della particella 629; 4° e 5° resede del Guindolo di proprietà Gattai; 6° per nove tratti e varie direzioni Poggesi suddetti, con terreni espropriati; e 7° Lemmi Luigi pure con l'appezzamento espropriato, salvo se altri, ecc.

Altro piccolissimo pezzo di terra coltivata di forma triangolare faciente parte della particella catastale 634, articolo di stima 572, nella medesima sezione e comunità, confinato a ponente strada dei Lemmi, a levante il rimanente della particella da cui si stacca tale porzione, e a mezzogiorno Poggesi con terreni che cadono in espropriazione.

Oltre ai descritti terreni vi è la casa colonica marcata di numero comunale 10, situata sulla strada dei Lemmi, e compresa nella zona espropriabile; ed al catasto della stessa comunità e nella medesima sezione è rappresentata dalle particelle 608, 609, articolo di stima 450 e 451, esenti da rendita imponibile. La medesima è confinata a levante e mezzogiorno da Poggesi, e a ponente dalla strada dei Lemmi.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire italiane 9089 comprensivo di ogni e qualunque titolo d'indennità, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze insieme ai frutti del cinque per cento dal dì 1° ottobre 1866, previa giustificazione della libertà del fondo espropriato, decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucij,
procur. della comunità di Firenze.

Estratto. 1878

Mediante pubblico istrumento del dì cinque luglio mille ottocento sessanta sette, rogato ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il sig. Giuseppe del fu Lorenzo Casini, possidente domiciliato in Firenze, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col Reale decreto del 19 dicembre 1865, per la costruzione dei grandi viali Poggi e sue adiacenze, i beni seguenti: un appezzamento di terreno posto fuori la Porta Nuova della città di Firenze, lungo la via delle mura, in faccia alle Ghiacciaie, rappresentato al catasto della comunità di Firenze, già del Pellegrino, in sezione E, dalla particella di n° 4015, articolo di stima 2659, con rendita imponibile di lire toscane 1 47, pari a lire italiane 1 23, al quale confina: 1° a levante, via delle mura, a tramontana comunità di Firenze, a ponente Grazzini, e a mezzogiorno Bastrelli Giovanni, prima con orto e poi con fabbricato, salvo, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire italiane mille seicento trentacinque e cent. 75, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze insieme ai frutti alla ragione del cinque per cento all'anno dal 25 gennaio 1866, previa giustificazione della libertà del fondo espropriato, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucij
legale della comunità di Firenze.

Camera dei Deputati
UFFICIO DI QUESTURA

Avviso per la provvista di legna da ardere.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 8000 miriagrammi di legna forte da ardere, a presentare i suoi partiti in carta da bollo, sottoscritti e sigillati, sino al 15 del corrente mese di luglio, all'Ufficio di Questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il successivo giorno 16, alle ore 2 pomeridiane.

Le relative condizioni sono visibili presso l'Ufficio suddetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ogni giorno, esclusi i festivi.

Firenze, 1° luglio 1867.

Per detto Ufficio di Questura
P. Trompeo, Segr.

1796

Parte dispositiva della sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze sotto dì 6 luglio 1867, registrata in Firenze il dì 8 detto, reg. 17, foglio 170, n° 3712.

Provvedendo all'amministrazione dei beni componenti la eredità del fu ingegnere Carlo Maria Adolfo Nepveu, ceduti alla massa dei creditori di questo dall'erede beneficiato signor Eduardo Paul. Nomina in amministratore della detta eredità il signor cav. Lodovico Arduin uno dei creditori della medesima agli effetti di liquidarne gli interessi e quelli in specie che la Impresa di escavazione già esercitata dal signor ingegnere Carlo Maria Adolfo Nepveu ha verso il Real Governo del Regno d'Italia; lo autorizza a tutto ciò che sia necessario, utile ed opportuno a questo effetto; ad esigere e ritirare le somme che alla detta eredità possano per qualsivoglia titolo essere dovute; a rilasciare le relative ed opportune quietanze.

Ordina pubblicarsi la dispositiva della presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a tutti e per tutti gli effetti di ragione.

Pone a carico degli assegnamenti amministrati le spese della presente pronunzia, il rimborso di tutte quelle dovute ai creditori comparsi a provocarla e concordarla, non che le spese di amministrazione.

Dichiara la presente sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Commette la notificazione ai contumaci della presente all'usciere Eugenio Mori.

Così deciso in Camera di Consiglio il 5 luglio 1867.

G. Mori Ubaldini, pres.
A. Catani, estensore.
M. Freccia — F. Giusti, vice canc.

La presente sentenza letta e pubblicata dal sottoscritto a forma di legge il 6 luglio 1867.

F. Giusti, vice canc.
Sebastiano Magnelli, canc.
Per copia conforme, ecc.

1867 Dott. Cesare Pecchioli.

Estratto. 1874

Col pubblico istrumento del dì cinque luglio mille ottocento sessanta sette, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il molto reverendo signor don Tito del fu don Cammillo Lelli ecclesiastico domiciliato a Santo Stefano e Cetina Vecchia, nella sua qualità di rettore della chiesa di detto luogo, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del 20 marzo 1865 per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze nel popolo di di San Lorenzo in via dell'Ariento ai numeri stradali 16 e 18 e 14, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione E dalle particelle di n° 624 sotto a comune, 626 a comune, 628, articolo di stima 390, con rendita imponibile di lire toscane 214 25, pari a lire italiane 179 97, alla quale confina: 1° a levante, convento e frati della Santissima Annunziata; 2° a mezzogiorno, via dell'Ariento; 3° ponente, signor Baldi Pietro; 4° a tramontana, signor Stefanelli Oreste, salvo, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire italiane diecimila, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì primo maggio 1866, previa giustificazione della libertà del fondo espropriato, e l'approvazione del surriferito contratto dal tribunale competente, spirati che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucij
legale della comunità di Firenze.

Estratto. 1879

Mediante pubblico istrumento del dì cinque luglio milleottocento sessantasette, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Tito Vespasiano del fu Dionisio Moschini, possidente domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per l'esecuzione del piano regolatore edilizio della città di Firenze, e specialmente per quella parte che riguarda il taglio della via traversa da aprirsi tra il borgo San Niccolò ed il nuovo lung'Arno Serristori, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze in borgo San Niccolò al numero stradale 38, composta di pian terreno, mezzanino e due piani superiori, rappresentata al catasto della comunità di Firenze, in sezione G dalle particelle di numero 2000 in parte, 2001 e 2006 in parte, articoli di stima 1083, 1232, con rendita imponibile di lire it. 155 93, alla quale confinano: 1° via San Niccolò; 2° conte Serristori con muro del giardino; 3° conte Serristori; 4° Scappini Giovan Battista, oggi Giuseppe Galardi e Fantoni Adriano; 5° Giulia Fabbri, salvo se altri, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire italiane trentanovemila ottocento quarantotto e cent. 93, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento, previa giustificazione della libertà del fondo espropriato, decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucij
legale della comunità di Firenze

RENDICONTI
DEL
PARLAMENTO ITALIANO

Sessione 1860.

Vol. I. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 2 aprile al 10 luglio 1860 . . . . L. 16 80
Vol. II. Documenti, dal 2 aprile al 28 dicembre 1860 . . . » 16 40
Vol. III. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 2 ottobre al 28 dicembre 1860 . . . . » 6 »

Sessione 1861.

Vol. I. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861 . . . . L. 28 60
Vol. II. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861 . . . . » 26 20
Vol. III. Documenti, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861. . . . » 23 40
Vol. IV. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862 . . . . . . » 32 20
Vol. V. Documenti, dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862 . » 34 80
Vol. VI. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 26 febbraio al 12 aprile 1862 . . . » 19 »

Sessione 1865-66.

Vol. I. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 novembre 1865 al 25 febbraio 1866 . . . . L. 27 »
Vol. II. Idem idem dal 26 febbraio al 7 maggio 1866 . . » 25 20
Vol. III. Idem idem dall'8 maggio all'8 giugno 1866 . . . » 22 40
Vol. IV. Idem idem dall'8 giugno al 30 ottobre 1866. . . » 13 20

Sessione 1866-67.

Volume unico. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 15 dicembre 1866 al 12 febbraio 1867 . . . . » 12 80

Dirigere le domande alla Tipografia Eredi Botta.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio